



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Deliberazione n. 34/2020/SRCPIE/PRSP

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott.	Luigi GILI	Consigliere
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Referendario
Dott.	Marco MORMANDO	Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Referendario
Dott.ssa	Stefania CALCARI	Referendario relatore
Dott.ssa	Rosita LIUZZO	Referendario

Nella Camera di consiglio del giorno 7 APRILE 2020

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTI il decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639 e l'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-bis del TUEL, "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-quater del TUEL, "Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 16 del 20 dicembre 2012, recante "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza";

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 26 marzo 2013, n. 11, che integra le "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza" di cui alla delibera della Sezione delle Autonomie n. 16/2012;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 20 maggio 2013, n. 14, recante "Questioni di massima su taluni aspetti applicativi della disciplina concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e seguenti TUEL";

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 2 ottobre 2013, n. 22, recante "Questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243 bis - 243 quinquies del TUEL come introdotti dall'art. 3, comma 1 lett. r) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213";

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR che ha approvato le linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL);

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 16/SEZAUT/2018/INPR che ha approvato le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 (Legge finanziaria per il 2006), gli Organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione delle relazioni sul rendiconto dell'esercizio 2017 e i relativi questionari;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 12/SEZAUT/2019/INPR che ha approvato le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 (Legge finanziaria per il 2006), gli Organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione delle relazioni sul rendiconto dell'esercizio 2018 e i relativi questionari;

VISTE le Delibere del Consiglio provinciale della Provincia di Novara n. 22 del 27/11/2014, n. 2 del 09/03/2015, n. 9 del 25/05/2017, e da ultimo la n. 38 del 21/12/2017, con cui l'Ente locale disponeva, rispettivamente, il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, l'approvazione del Piano di riequilibrio pluriennale ed ai suoi aggiornamenti ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL;

VISTA la relazione della Direzione centrale della finanza locale -Dipartimento per gli affari interni e territoriali- del Ministero dell'Interno del 02/08/2018, pervenuta in data 03/09/2018, prot. n. 0093539;

VISTA la deliberazione n. 105/2018/PRSP del 27 settembre 2018 con la quale la Sezione regionale di controllo per il Piemonte ha stabilito di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia di Novara adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 38 del 21 dicembre 2017;

VISTA la delibera n. 9/2020/SRCPIE/INPR con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2020;

VISTA la nota del Collegio dei Revisori dei conti dell'Amministrazione provinciale di Novara prot. n. 0028114 del 11/10/2019, pervenuta a questa Sezione in pari data e acquisita al prot. n. 18979 del 11/10/2019, con la quale si riferisce in merito allo stato di attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano ex art. 243, quater, comma 6, TUEL;

VISTA la richiesta di deferimento del Magistrato Istruttore con relativa ordinanza di convocazione n. 14/2020 della Sezione in adunanza pubblica per il giorno 25 marzo 2020 inviata alla Provincia di Novara con nota prot. n. 4111 del 06/03/2020, per: l'esame della relazione predisposta dall'Organo di revisione della Provincia di Novara ai sensi dell'art. 243-quater, comma 6 del TUEL, con riferimento al periodo 28/03/2019-27/09/2019 e per l'esame della

relazione ai sensi dell'art. 1, comma 166 della legge n. 266/2005, trasmessa dall'organo di revisione contabile relativa al rendiconto 2018;

Considerato che nella stessa convocazione veniva fissata la data del 19 marzo 2020 per la presentazione di eventuali deduzioni da parte della Provincia di Novara;

Considerato che la Provincia provvedeva all'inoltro delle deduzioni in data 16.03.2020 con nota prot. n. 7035 (prot. della Sezione n 5760 del 16.03.2020) inviata mediante portale ConTe;

Considerato che con decreto n. 1 del 9.03.2020 è stato disposto il rinvio ex artt. 1 e 4 del D.L. 8 marzo 2020 n. 11 della suddetta adunanza pubblica;

Visto il D.L. n 18 del 17 marzo 2020, art. 85 che ha abrogato il precedente D. L. 8 marzo 2020 n 11 e stabilito fino al 15 aprile 2020 la sospensione delle Adunanze e l'art. 84 comma 6 del D.L. 18/2020, richiamato dall'art. 85, comma 1 che consente lo svolgimento delle camere di consiglio mediante modalità telematiche con collegamento dei magistrati partecipanti da remoto e che dispone che "Il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato camera di consiglio a tutti gli effetti di legge", assicurando comunque ai rappresentanti delle Amministrazioni l'esercizio di ampio contraddittorio;

Vista l'ordinanza del Ministero della salute e del Ministero dell'Interno del 20 marzo 2020;

Vista l'ordinanza n 34 del 21 marzo 2020 del Presidente della Regione Piemonte che, in considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi di contagio sul territorio piemontese, ha dettato misure più restrittive per i contatti tra le persone con la sospensione fino al 3 aprile 2020 degli uffici pubblici regionali, provinciali e comunali;

Visto il DPCM del 22 marzo 2020 con cui, a seguito dell'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio nazionale sono state adottate ulteriori misure di contenimento e gestione dell'emergenza fino al 3 aprile 2020;

Visto il decreto n 2/2020 del 25 marzo 2020 con cui il Presidente della Sezione di controllo per la regione Piemonte ha disposto "Indicazioni di massima sull'esercizio delle funzioni di controllo" prevedendo ai sensi dell'art 84, comma 6, norma richiamata dall'art 85 D.L. n. 18/2020 lo svolgimento di camere di consiglio con collegamento in remoto ;

Vista l'ordinanza n 36 del 4 aprile 2020 del Presidente della Regione Piemonte che, in considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente

diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi di contagio sul territorio piemontese, ha dettato misure più restrittive per i contatti tra le persone con la sospensione fino al 13 aprile 2020 degli uffici pubblici regionali, provinciali e comunali;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 17/2020, comunicata all'ente, con la quale è stata convocata la Camera di consiglio per il giorno 7 aprile 2020 mediante collegamento da remoto, in video – conferenza, con facoltà per la Provincia di inviare ulteriori memorie illustrative entro la data del 3 aprile 2020;

VISTE le ulteriori memorie illustrative trasmesse dalla Provincia in data 01.04.2020 con nota prot. n. 6248 inviata mediante portale ConTe che integrano e completano le memorie già trasmesse ;

Ritenuto che risulta assicurato il più ampio contraddittorio, con modalità documentali;

Esaminati gli ulteriori elementi istruttori relativi all'esercizio 2018;

UDITO il Relatore, Referendario dott.ssa Stefania Calcari

PREMESSO

Con la deliberazione n. 105/2018/PRSP del 27 settembre 2018 la Sezione regionale di controllo per il Piemonte della Corte dei conti ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia di Novara adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 38 del 21 dicembre 2017.

Esaminata la Relazione trasmessa dall'Organo di Revisione della Provincia di Novara predisposta ai sensi dell'art. 243-quater, comma 6 del TUEL, con riferimento al periodo 28/03/2019-27/09/2019, inviata con nota prot. n. 0028114 del 11/10/2019, pervenuta a questa Sezione in pari data e acquisita al prot. n. 18979 del 11/10/2019 e la Relazione sul consuntivo 2018. Il magistrato istruttore ha chiesto il deferimento alla sede collegiale e con ordinanza n 14/ 2020 il Presidente della sezione convocava la provincia di Novara con nota prot. n. 4111 del 06/03/2020 per l'adunanza pubblica del 25 marzo 2020, in essa veniva fissata la data del 19 marzo 2020 per la presentazione di eventuali deduzioni da parte della Provincia di Novara. La Provincia provvedeva all'inoltro delle stesse in data 16.03.2020 con nota prot. N. 7035 (ns prot. 5760 del 16.03.2020) inviata mediante portale ConTe.

Con il decreto n. 1 del 9.03.2020 il Presidente della Sezione ha disposto il rinvio ex artt. 1 e 4 del D.L. 8 marzo 2020 n. 11 della suddetta adunanza pubblica.

Con l'ordinanza presidenziale n. 17/2020 del 26 marzo 2020, inviata all'ente, è stata convocata la Camera di consiglio per il giorno 7 aprile 2020 mediante collegamento da remoto,

in video – conferenza, con facoltà per la Provincia di inviare ulteriori memorie illustrative entro la data del 3 aprile 2020.

La Provincia in data 01.04.2020 con nota prot. n. 6248 inviata mediante portale ConTe. ha trasmesso ulteriori memorie illustrative.

Con riferimento allo stato di attuazione del piano di riequilibrio, nella Relazione semestrale, inviata dal revisore in data 11.10.2019, si rappresenta che i dati in possesso al momento della Relazione sono riferiti al consuntivo 2018.

Tutto ciò premesso, si rammenta che la presente deliberazione è adottata ai sensi dell'art. 243 quater, comma 3, del TUEL che prevede che *"in caso di approvazione del piano, la Corte dei Conti vigila sull'esecuzione dello stesso, adottando in sede di controllo, effettuato ai sensi dell'articolo 243-bis, comma 6, lettera a), apposita pronuncia"*; nonché del comma 6, secondo cui *"Ai fini del controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno e alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti"*.

Tenuto conto che la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 36/SEZAUT/2016/QMIG ha previsto che *"La lettura combinata dei commi 3 e 6 dell'art. 243-quater del Tuel e l'attribuzione alle Sezioni regionali dello svolgimento di funzioni di controllo a tutela della finanza pubblica consentono di giungere alla conclusione che l'esame dello stato di attuazione dei piani di riequilibrio non è diretto solamente ad una verifica contabile del conseguimento di ciascun obiettivo finanziario programmato dall'ente, ma ad analizzare la situazione complessiva con valutazione anche di ogni eventuale elemento sopravvenuto. L'obiettivo primario della procedura di riequilibrio finanziario deve individuarsi nell'attuazione di un percorso graduale di risanamento dell'ente atto a superare gli squilibri strutturali di bilancio che potevano condurre allo stato di dissesto, così come imposto dall'art. 243-bis, comma 1, del Tuel"*.

La Sezione ha proceduto al primo monitoraggio del piano con deliberazione n. 114 del 16.10.2019 adottata ai sensi dell'art. 243 quater, comma 3, del TUEL con la quale si è preso atto del raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio pluriennale della Provincia di Novara.

Di seguito viene esaminata la situazione economico-finanziaria dell'Ente a seguito dei controlli previsti dall'articolo 243 quater del TUEL e del monitoraggio semestrale effettuato dal Magistrato istruttore in relazione anche ad ulteriori elementi emersi in sede di analisi della relazione sul consuntivo 2018 trasmessa dall'Organo di revisione a questa Sezione regionale di controllo, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 36/SEZAUT/2016/QMIG sopra citata.

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

Dall'esame della relazione sul rendiconto 2018, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione della Provincia di Novara, si è riscontrato quanto segue:

1. Rispetto dei parametri di deficitarietà strutturale

Dall'analisi dei prospetti presenti nella sezione Finanza Locale del sito del Ministero dell'Interno (Quadro 50 – Parametri deficitari) e dalla Relazione dell'Organo di revisione sullo schema di rendiconto anno 2018 (pag. 20) risulta non rispettato il parametro "*Sostenibilità debiti finanziari*" maggiore del 15%.

A pag. 20 della Relazione sopra citata, l'Organo di revisione specifica che: "*Il mancato rispetto di tale parametro è causato dal rilevante indebitamento che, seppure in costante riduzione, si rapporta con volumi di bilancio inferiori rispetto a quelli esistenti al momento della sua contrazione.*"

L'Ente è stato invitato a relazionare in merito, specificando le azioni poste in essere per consentirne il rispetto.

Sul punto, l'Ente ha riferito che si trova a gestire una quota di indebitamento contratta in passato, in presenza di normative diverse e di diversi volumi di bilancio.

Dall'anno 2013 non è più stato contratto alcun nuovo mutuo, e si è cercato di agire su più fronti per contenere l'impatto dell'indebitamento.

Tra il 2012 ed il 2013 sono stati estinti anticipatamente mutui per € 821.979,78, grazie all'erogazione di un contributo statale che, però non era utilizzabile per finanziare gli indennizzi dovuti alla Cassa Depositi e Prestiti a titolo di penale in caso di estinzione anticipata.

Si è cercato allora di agire attraverso il sistema della riduzione degli importi mutuati, bilanciando, da un lato, l'esigenza di devolvere al finanziamento di altri lavori pubblici le

economie riscontrate a chiusura delle opere, dall'altro, la necessità di ridurre l'incidenza sui bilanci successivi.

Nel 2014 sono stati ridotti mutui per euro 438.936,56;

Nel 2016 sono stati ridotti mutui per euro 720.258,51;

Nel 2017 sono stati ridotti mutui per euro 1.401.326,64.

Nel 2018, potendo contare sui proventi della dismissione di un piccolo immobile, sono stati estinti anticipatamente mutui per euro 14.024,62. La Provincia rappresenta che "In proposito, giova ribadire che l'Ente è sempre risultato escluso dal contributo (cd. Fondo per l'attenuazione delle penali da estinzione dei mutui), stanziato a favore dei soli Comuni e non delle Province, da ultimo dall'articolo 9 - ter , comma 1, del decreto legge n. 113 del 24 giugno 2016, come modificato dalla legge 7 agosto 2016 n. 160 (G.U Serie Generale n. 194 del 20/08/2016) che dispone : "Al fine di consentire l'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione iniziale di 14 milioni di euro per l'anno 2016 e di 48 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018."

Nel 2019, sono stati estinti anticipatamente mutui per euro 202.500,00 a valere sui proventi derivanti dalla dismissione della quota di partecipazione dell'Ente in CIM SpA, come meglio dettagliato nel paragrafo 4 -verifica equilibri-.

2. Organismi partecipati

L'Organo di revisione evidenzia che la nota informativa allegata al rendiconto non risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo, così come già rilevato in sede di verifica sul questionario rendiconto 2017 e in sede di primo monitoraggio.

Sul punto l'Ente, ha fornito le seguenti deduzioni in sede di integrazione delle osservazioni: " *Si conferma che le note di circolarizzazione dotate della doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo non sono state inserite integralmente nella nota informativa allegata al rendiconto, dove è presente il solo prospetto di sintesi.*

La nota istruttoria di Codesta Sezione prot. 0012892-29/07/2019-SCPIE-T95CO-P, in merito alla prima relazione semestrale dell'Ente, è stata infatti formulata successivamente all'approvazione del rendiconto 2018, che è stato costruito inserendovi il solo prospetto riepilogativo, in analogia a quanto fatto nel 2017.

L'Ente provvederà ad inserire le note di asseverazione integrali nel rendiconto 2019, attualmente in fase di predisposizione."

Nel prendere atto della risposta, si rappresenta al riguardo che l'obbligo di allegare la nota informativa asseverata, è previsto dall'art. 11, c. 6, lett. j), D.Lgs. 23 gennaio 2011, n. 118 che la colloca all'interno della relazione sulla gestione da allegare al rendiconto, prevedendo che questa contenga gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione e controllo, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

In merito la Sezione delle autonomie con deliberazione n. 2/2016, ha stabilito come, sia nel vigore della vecchia disciplina prevista nell'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012 che alla luce della nuova disciplina dettata dall'articolo 11, comma 6, lettera j), del D. Lgs. n. 118/2011, sia sempre necessaria la doppia asseverazione dei debiti e dei crediti da parte dell'organo di revisione dell'ente territoriale e di quello dell'organismo controllato al fine di evitare eventuali incongruenze e garantirne una piena attendibilità.

3. Stato patrimoniale.

L'Organo di revisione evidenzia che l'Ente non ha provveduto a completare la valutazione dei beni patrimoniali nel 2018, così come già rilevato nel 2017, precisando in nota che ciò è da imputare a: *"La carenza di personale tecnico e l'onerosità di incarichi professionali esterni, ha impedito di aggiornare le diverse valutazioni patrimoniali"*. Tale criticità non è stata sanata nel corso del 2018.

Sono state richieste delucidazioni in merito nonché di specificare come l'Ente abbia proceduto alla redazione del relativo stato patrimoniale e ciò anche a seguito dell'introduzione della contabilità economica-patrimoniale che ha imposto un aggiornamento degli inventari che devono essere coordinati con le codifiche del Piano dei Conti integrato.

In merito è stata fornita la seguente precisazione, in sede di integrazione delle osservazioni: *"Nel corso del 2018 non è stato possibile procedere a una completa revisione straordinaria dell'inventario dei beni immobili, pertanto, il conto del patrimonio è stato redatto tenendo conto del precedente valore delle immobilizzazioni."*

Un'operazione di complessiva revisione richiede, infatti il supporto dell'ufficio tecnico dell'Ente, che è ancora privo di figure dirigenziali e complessivamente decimato a livello di

personale delle categorie, a fronte di un carico di lavoro non solo invariato rispetto al passato, ma aggravato da prioritarie problematiche relative alla messa in sicurezza del patrimonio.

Al momento, l'Amministrazione non ha ritenuto di investire risorse nell'affidamento di un incarico esterno ad hoc, ma, è stata programmata la copertura del posto di dirigente dei servizi tecnici nel corso del corrente esercizio, il che consentirà di presidiare meglio la funzione”.

Si evidenzia che nella precedente risposta riportata nella deliberazione n. 114/2019, l'Ente aveva precisato di aver provveduto all'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili, anche in relazione alle ipotesi di massiccio trasferimento di beni, più volte intrapreso da parte della Regione Piemonte, in esito al processo di passaggio di competenze discendente dalla L. n. 56/2014 e dalla L.R. n. 23/2015 e, di fatto, mai completato.

Le operazioni relative hanno riguardato:

riclassificazione delle varie voci secondo il piano dei conti e l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale;

aggiornamento dell'inventario in base ad acquisti/dismissioni e manutenzioni straordinarie effettuate, applicando i criteri di valutazione previsti dall'Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n.118/2011;

- applicazione dei coefficienti di ammortamento previsti dai principi contabili.

Al contrario, non è stata possibile una completa revisione straordinaria dell'inventario dei beni immobili, al fine di dare completa attuazione alla rivalutazione/svalutazione.

Si rappresenta che il principio contabile applicato allegato al D.Lgs. n. 118/2011 n. 4/3 prevede al punto 9 che *“La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale. La seconda attività richiesta consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato.*

A tal fine, si predispone una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive.”

La Sezione, come indicato nella precedente delibera di monitoraggio n. 114/2019, rileva la necessità, da parte dell'Ente, di procedere ad una ricostruzione dettagliata del patrimonio immobiliare dell'Ente in ossequio alla disciplina prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

Ai sensi dell'articolo 243-quater, comma 6 del TUEL "Ai fini del controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno e alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti."

Con nota prot. n. 0028114 del 11/10/2019, pervenuta a questa Sezione in pari data e acquisita al prot. n. 18979 del 11/10/2019, l'Organo di revisione della Provincia di Novara ha trasmesso la relazione predisposta ai sensi dell'art. 243-quater, comma 6 del TUEL, con riferimento al periodo 28/03/2019-27/09/2019.

Dall'esame della Relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi (art. 243-quater, comma 6 del TUEL) si è riscontrato quanto segue:

- con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 6 del 22.03.2019 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2019/2021;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 del 26.03.2019 è stato approvato il Bilancio di previsione per il triennio 2019/2021;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12 del 30.04.2019 è stato approvato il Rendiconto 2018;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 22.07.2019 è stata effettuata la verifica degli equilibri ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000.

1. Misure di riequilibrio

In merito alle misure di riequilibrio economico-finanziario programmate per il periodo 2015-2024, si riporta qui di seguito la tabella elaborata dall'Ente ed approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 21 dicembre 2017 avente per oggetto: "Aggiornamento piano di riequilibrio dell'Ente", in tale sede è stato previsto di ridurre da dieci a nove anni la

durata del piano (fino al 2023), mentre il ripiano del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui proseguirà fino al 2044.

	Bilancio esercizio N	Bilancio esercizio n + 1	Bilancio esercizio n + 2	Bilancio esercizio n + 3	Bilancio esercizio n + 4	Bilancio esercizio n + 5	Bilancio esercizio n + 6	Bilancio esercizio n + 7	Bilancio esercizio n + 8	Bilancio esercizio n + 9
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate titolo I	19.011.088,75	24.430.176,77	24.520.170,00	26.275.783,99	27.064.892,28	27.064.892,28	27.352.153,70	27.352.153,70	27.352.153,70	27.352.153,70
Entrate titolo II	35.983.043,57	9.997.619,93	11.064.200,61	10.212.340,08	10.173.231,78	10.137.731,78	10.085.970,36	10.035.970,36	10.035.970,36	10.035.970,36
Entrate titolo III	1.910.306,12	2.040.678,69	1.812.709,05	1.872.709,05	1.872.709,05	1.872.709,05	1.872.709,05	1.972.709,05	1.972.709,05	1.972.709,05
Totale titoli I, II, III (A)	56.904.438,44	36.468.475,39	37.397.079,66	38.360.833,12	39.110.833,11	39.075.333,11	39.310.833,11	39.360.833,11	39.360.833,11	39.360.833,11
Spese titolo I (B)	49.023.579,35	29.365.113,35	38.360.126,31	36.552.893,72	36.552.893,72	36.552.893,72	36.752.893,72	36.752.893,72	36.752.893,82	37.002.893,82
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	1.259.169,84	1.049.627,69	1.127.100,00	3.083.646,82	3.183.646,82	3.283.646,82	3.383.646,82	3.483.646,82	3.583.646,72	3.683.646,72
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	6.621.689,25	6.053.734,35	-2.090.146,65	-1.275.707,43	-625.707,43	-761.207,43	-825.707,43	-875.707,43	-975.707,43	-1.325.707,43
FPV di parte corrente iniziale (+)	0,00	618.450,00	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18	2.062.285,18
FPV di parte corrente finale (-)	48.523,77	2.062.285,18	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00	543.450,00
FPV DIFFERENZA (+) (E)	-48.523,77	-1.443.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18	1.518.835,18
Utilizzo avanzo di Amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	0,00	144.000,00	40.480,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:			130.000,00	650.000,00						
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			130.000,00	650.000,00						
Altre entrate (specificare)										
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui										
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada										
Altre entrate (specificare)										
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)										
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	6.280.037,73	4.380.771,42	-1.193.959,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

*Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

Equilibrio di parte capitale

	Bilancio esercizio N	Bilancio esercizio n + 1	Bilancio esercizio n + 2	Bilancio esercizio n + 3	Bilancio Esercizio n + 4	Bilancio esercizio n + 5	Bilancio esercizio n + 6	Bilancio esercizio n + 7	Bilancio esercizio n + 8	Bilancio esercizio n + 9
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate titolo IV	2.910.263,90	2.522.040,31	19.637.392,18	2.000.000,00						
Entrate titolo V *	6.661.670,01	1.533.814,46	3.174.892,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli IV, V (M)	9.571.933,91	4.055.854,77	22.812.284,32	2.000.000,00						
Spese titolo II (N)	8.871.964,01	1.542.122,00	30.908.180,75	2.350.000,00						
Differenza di parte capitale (P= M-N)	699.969,90	2.513.732,77	-8.095.896,43	-350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)										
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)		1.030.000,00	1.160.950,00	1.000.000,00						
FPV di parte capitale	5.979.928,08	7.551.120,56	7.551.120,56							
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H)	6.679.897,98	11.094.853,33	486.174,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

*categorie 2, 3 e 4, ora tit. VI

In merito al recupero del disavanzo si riportano le seguenti tabelle di sintesi:

Ripiano del disavanzo di amministrazione dal 2019.

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare:	copertura esercizio n+4	copertura esercizio n+5	copertura esercizio n+6	copertura esercizio n+7	copertura esercizio n+8	copertura esercizio n+9
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
€ 4.144.500,00 (A)						
Disavanzo residuo* (B)	2.564.500,00	1.864.500,00	1.300.000,00	800.000,00	350.000,00	0,00
Quota di ripiano per anno (C)	700.000,00	564.500,00	500.000,00	450.000,00	350.000,00	
Quota residua di disavanzo ancora da ripianare (B-C)	1.864.500,00	1.300.000,00	800.000,00	350.000,00	0,00	

* per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare

Come sopra argomentato il ripiano di questo disavanzo era previsto in 9 anni, dal 2015 al 2023.

Ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui.

maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	copertura esercizio n+4	copertura esercizio n+5	copertura esercizio n+6	copertura esercizio n+7	copertura esercizio n+8	copertura esercizio n+9
€ 5.793.532,24 (D)	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Maggior disavanzo residuo* (E)	5.021.021,28	4.827.893,54	4.634.765,80	4.441.638,06	4.248.510,32	4.055.382,58
Quota di ripiano per anno (F)	193.127,74	193.127,74	193.127,74	193.127,74	193.127,74	193.127,74
Quota residua di maggiore disavanzo ancora da ripianare (E-F)	4.827.893,54	4.634.765,80	4.441.638,06	4.248.510,32	4.055.382,58	3.862.254,84
disavanzo complessivo	copertura esercizio n+4	copertura esercizio n+5	copertura esercizio n+6	copertura esercizio n+7	copertura esercizio n+8	copertura esercizio n+9
€ 9.938.032,24 (A+D)	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Disavanzo residuo* (B+E)	7.585.521,28	6.692.393,54	5.934.765,80	5.241.638,06	4.598.510,32	4.055.382,58
Quota di ripiano per anno (C+F)	893.127,74	757.627,74	693.127,74	643.127,74	543.127,74	193.127,74
Quota residua di disavanzo complessivo ancora da ripianare (B+E)-(C+F)	6.692.393,54	5.934.765,80	5.241.638,06	4.598.510,32	4.055.382,58	3.862.254,84

Il ripiano del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, proseguiva fino al 2044.

2. Equilibri di finanza pubblica

La Provincia di Novara ha rispettato per l'anno 2018 l'obiettivo di finanza pubblica del pareggio di Bilancio.

Dopo l'approvazione del rendiconto 2018, la Provincia ha provveduto ad inviare una nuova certificazione conforme ai dati di rendiconto, a seguito delle modifiche intervenute.

3. Andamenti di cassa

L'Ente non ha mai dovuto far ricorso all'anticipazione di tesoreria, anche se, precauzionalmente, ne ha attivato l'autorizzazione negli esercizi immediatamente successivi alla dichiarazione di riequilibrio, senza mai attingervi.

Al 31/12/2018 il fondo di cassa dell'Ente era di euro 21.470.456,43.

Al 27/09/2019 il fondo di cassa dichiarato dall'Ente risulta essere di euro 21.392.214,52.

L'Ente, inoltre, non è destinatario dell'anticipazione prevista dall'art. 2, comma 6, del D.L. 78/2015 per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali.

La Provincia di Novara non ha una situazione debitoria riferibile al mancato pagamento di fornitori o al riconoscimento di debiti fuori bilancio ma, anzi, assicura il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo 9 ottobre 2002 n. 231. (cfr. anche quanto riportato oltre nel rispettivo paragrafo "Debiti di funzionamento").

4. Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale

La relazione semestrale predisposta dall'Organo di revisione, riporta il prospetto degli equilibri del triennio 2019-2021, nonché per l'anno 2019 a seguito della deliberazione n. 22 del 22.07.2019 con la quale è stata effettuata la verifica degli equilibri ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000.

Le risultanze sono illustrate nella seguente tabella:

Equilibrio economico-finanziario		Competenza anno 2019	Competenza anno 2020	Competenza anno 2021	Verifica Equilibri anno 2019 (CP n. 22 del 22/07/2019)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	598.300,00	697.690,00	697.690,00	1.956.790,28
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	893.127,75	757.627,75	693.127,75	893.127,75
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	33.532.149,91	31.396.884,75	31.156.884,75	33.709.881,43

di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui:	(-)	30.127.722,16	28.361.347,00	28.195.847,00	31.663.943,96
- fondo pluriennale vincolato		697.690,00	697.690,00	697.690,00	697.690,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		413.234,95	297.208,83	297.208,83	413.234,95
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	3.976.317,68	2.975.600,00	2.965.600,00	3.886.349,84
di cui per estinzione anticipata di prestiti		976.717,68	0,00	0,00	886.749,84
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-866.717,68	0,00	0,00	-776.749,84
Altre poste differenziali					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.061.045,00	0,00	0,00	971.077,16
di cui per estinzione anticipata di prestiti		976.717,68	0,00	0,00	886.749,84
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a	(-)	194.327,32	0,00	0,00	194.327,32

specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili					
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00	153.583,06
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	6.614.804,13
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	12.637.541,04	3.464.071,99	3.564.071,99	31.442.671,12
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.061.045,00	0,00	0,00	971.077,16
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	194.327,32	0,00	0,00	194.327,32

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	11.770.823,36	3.464.071,99	3.564.071,99	37.434.308,47
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte capitale Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00	0,00

Nella tabella sopra riportata risultano entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti per euro 971.077,16 (di cui euro 886.749,84 destinate all'estinzione anticipata di prestiti). Si richiedeva all'Ente di specificare se detto importo di euro 971.077,16 riguardava la dismissione di CIM (Centro Interportuale Merci CIM S.P.A., v. paragrafo 6.7. organismi partecipati), effettuata nel corso dell'esercizio 2019 o altre tipologie di entrate destinate per disposizioni di legge a spese correnti, nonché se si era proceduto a fine esercizio alle operazioni di estinzione di prestiti programmate.

In merito l'Ente ha confermato che l'importo di euro 971.077,16, iscritto in entrata è relativo alla dismissione della partecipazione detenuta in CIM Centro Interportuale Merci SpA per euro 961.077,16 ed alla cessione di beni patrimoniali mobili per euro 10.000,00.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n 33 del 22/11/2019, parte di tali risorse, per € 684.249,84, sono state allocate su capitoli di Titolo II per la realizzazione di lavori e interventi urgenti sul patrimonio dell'Ente ed in particolare:

- SP 32 Boca-Grignasco: lavori per consentire la riapertura della circolazione stradale a seguito dei danni occorsi in data 24/10/2019 a seguito degli eventi piovosi che hanno provocato il dissesto di un ponticello e il franamento di un versante in Comune di Grignasco: € 69.249,84, a cofinanziamento di un importo complessivo lavori di € 150.000,00;
- Lavori di posa, sostituzione ed integrazione della segnaletica stradale sulle strade provinciali del 1°-2°-3° reparto: € 150.000,00;
- Manutenzione straordinaria delle coperture presso l'Istituto Scolastico "E.Fermi" di Arona: € 200.000,00;
- Finanziamento spese di manutenzione straordinaria presso l'immobile di C.so Cavallotti: € 15.000,00;
- Accantonamento per potenziali passività connesse all'andamento dei lavori di efficientamento energetico dell'IPSIA Bellini di Novara: € 250,000,00;

La rimanente quota di € 202.500,00 è stata destinata all'estinzione di due mutui a tasso variabile, gravati da minori spese per indennizzi rispetto ai mutui a tasso fisso, nel rispetto del principio di riduzione dell'indebitamento, nonché del dettato dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/2000 e della previsione di cui all'art. 56-bis del D.L. n. 69/2013, in base al quale almeno il 10% dell'importo derivante da alienazioni patrimoniali è da destinare all'estinzione anticipata di mutui.

Detti dati saranno oggetto di verifica in sede di esame della relazione al rendiconto 2019.

Infine, come già rappresentato con il precedente monitoraggio il risultato di amministrazione al 31/12/2018 evidenzia i seguenti valori:

	2018
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	9.699.111,45
DI CUI PARTE ACCANTONATA	1.551.300,38
DI CUI PARTE VINCOLATA	7.285.776,41
DI CUI PARTE DESTINATA A INVESTIMENTI	494.058,24
DI CUI PARTE DISPONIBILE	367.976,42

La parte disponibile del risultato di amministrazione 2018 risulta in miglioramento rispetto al risultato 2017 pari ad euro 62.604,61.

Questa Sezione aveva già rilevato in sede di approvazione del piano (cfr pag. 77 Deliberazione n. 105/2018) l'avvenuto ripiano del disavanzo di amministrazione ordinario alla fine dell'esercizio 2015 e del disavanzo da riaccertamento straordinario alla fine dell'esercizio 2016.

Inoltre, si evidenziava il ripiano totale del disavanzo ordinario e di quello da riaccertamento straordinario negli esercizi precedenti al 2018 nel primo monitoraggio al piano di riequilibrio pluriennale effettuato con deliberazione n. 114 del 2019.

Stante quanto sopra espresso relativamente al recupero del disavanzo ordinario e di quello straordinario negli esercizi precedenti, si riscontra che l'Ente ha applicato la quota di disavanzo da ripianare nell'esercizio 2019, pari ad euro 893.127,75.

Come già indicato nel deferimento, la Sezione ricorda la facoltà riconosciuta dall'art. 243 quater, comma 7 bis D.Lgs. n. 267/2000 in base alla quale *"qualora, durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo. Tale proposta, corredata del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Si applicano i commi 3, 4 e 5."*

Si rappresenta al riguardo quanto affermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 105/2019 per cui *“la preesistenza di un avanzo di amministrazione [è] del tutto incompatibile con la preesistenza o l’avviamento del piano pluriennale di riequilibrio. A ben vedere non si tratta di una contraddizione in termini innocua perché già in passato (fattispecie di cui alla sentenza n. 274 del 2017 e fattispecie di cui alla sentenza n. 49 del 2018) l’ambigua formulazione normativa inerente al concetto di avanzo di amministrazione ha indotto alcuni enti territoriali a introdurre disposizioni in materia di bilancio costituzionalmente illegittime. In particolare, l’avanzo di amministrazione non può essere confuso con il saldo attivo di cassa e neppure con un risultato di esercizio annuale positivo. Mentre un miglioramento dei saldi di cassa o un risultato annuale positivo non sono affatto incompatibili con l’esistenza o la necessità di un piano pluriennale di riequilibrio finanziario, dal momento che detti miglioramenti ben possono essere inidonei a compensare interamente lo squilibrio strutturale, analoga ipotetica relazione non è configurabile per l’avanzo di amministrazione. Quest’ultimo è tale solo se tiene conto – compensandoli completamente in modo definitivo – degli accantonamenti scaglionati nel tempo contemplati dal piano di riequilibrio.”*

Detta possibilità è prerogativa propria dell’Ente in quanto, la Corte dei conti, ai sensi dell’art. 243-quater, comma 6 TUEL, svolge il proprio controllo in fase di attuazione del piano di riequilibrio finanziario al fine di verificare il rispetto o in alternativa “il grave e reiterato” scostamento dagli obiettivi intermedi, nonché a scadenza del termine finale, per verificare il raggiungimento dell’obiettivo di riequilibrio. Detto controllo in ragione della natura giudiziaria dell’organo giudicante – in posizione terza e neutrale rispetto a tutti gli interessi finanziari adespoti in gioco – e acclarato che lo stesso giudizio di svolge sulla base di criteri squisitamente normativi, si appalesa in realtà (in sede di approvazione del piano di riequilibrio e anche nella fase di rimodulazione) come un giudizio di omologazione di un atto amministrativo, il quale è tecnicamente “approvato” solo dall’ente locale. (Crf. sulla natura del giudizio di approvazione, Corte conti, Sezione regionale per la Campania n. 198/2019).

5. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

L’Organo di revisione ha attestato che non sono emersi debiti fuori bilancio nel periodo di riferimento e che nel semestre l’Ente non è stato destinatario di provvedimenti esecutivi conseguenti a sentenze.

Non essendo al momento emersi debiti fuori bilancio, è stato accantonato, come già avvenuto in casi analoghi per il passato, un fondo per la copertura delle passività derivanti da possibili sentenze sfavorevoli, che appaiono essere, al momento l’elemento di criticità più

probabile. Nel rendiconto 2018, è stata accantonata la somma di euro 1.530.000,00 a tale finalità, ulteriori euro 100.000,00 sono stati stanziati all'apposito fondo del bilancio 2019.

Quanto all'accantonamento di euro 1.530.000,00, l'Ente ha confermato l'adeguatezza del fondo nel precedente monitoraggio, avvalorata da comunicazione pervenuta dall'Ufficio Contenzioso.

6. Verifica misure di risanamento, congruità e sostenibilità

L'Ente, pur presentando un risultato della gestione negativo, ha chiuso l'esercizio 2018 con un risultato di amministrazione positivo in parte disponibile, pari ad euro 367.976,42 ed in miglioramento rispetto al 2017.

Nonostante che la struttura delle entrate tributarie delle Province sia articolata in modo da consentire una limitata leva impositiva e da rendere poco incisiva ogni azione volta al controllo ed al recupero delle entrate tributarie, l'Ente, a fronte di accertamenti del Titolo 1 - Tributi propri- pari ad euro 33.761.005,60, ha riscosso totalmente tale importo nell'esercizio 2018.

Relativamente alle entrate correnti (Titolo 1, 2 e 3) dalla banca dati SIOPE (rendiconto 2018) risultano riscossioni complessive (residui e competenza) pari ad euro 45.539.213,58 corrispondente a circa il 95% dei residui iniziali ed agli accertamenti da consuntivo estrapolati da BDAP.

6.1 Revisione della spesa corrente

L'Organo di revisione segnala che le politiche di riduzione della spesa più incisive sono già state poste in essere negli anni precedenti alla dichiarazione di predissesto, per fronteggiare i tagli legati ai contributi richiesti dalla finanza pubblica e la penuria dei trasferimenti regionali.

Nel periodo del piano, il decremento percentuale delle spese correnti è legato soprattutto al venir meno delle funzioni legate alla Formazione Professionale ed all'Agricoltura (le uniche funzioni significative da un punto di vista economico che la Regione ha avocato a sé) per effetto del riordino ed alla conseguente riduzione delle spese sia per intervento che di funzionamento, o al ridursi della spesa in conto interessi per ammortamento dei mutui.

Per contro, è ipotizzabile che, nel tempo, intervengano anche dinamiche moderatamente accrescitive della spesa corrente, connesse, ad esempio, al riaprirsi della

stagione negoziale sul fronte della contrattazione collettiva nazionale. Inoltre, la compressione della spesa corrente operata negli ultimi anni per far fronte ai prelievi statali non può diventare strutturale.

Da quanto relazionato, le spese risulterebbero ormai incompressibili e nel tempo potrebbero innescarsi delle dinamiche strutturali da comportare un possibile incremento, per cui è stato richiesto all'Ente di fornire ulteriori elementi in merito.

Nella risposta, la Provincia evidenzia che, "come argomentato nella relazione, non è ulteriormente possibile comprimere la spesa ed è fisiologico attendersi, nel medio periodo, un incremento della spesa per investimenti e anche di quella parte della spesa corrente direttamente connessa alla realizzazione delle attività di servizio relativa alle funzioni fondamentali (in particolare viabilità ed edilizia scolastica).

Se, infatti, la riforma di "svuotamento" delle Province non ha trovato attuazione nella realtà dei fatti, va considerato che, essendo rimaste tali funzioni in capo alla Provincia post-riforma, l'Amministrazione ha il dovere di riportare il livello dei servizi ad un valore accettabile, a garanzia della sicurezza dell'utenza, a tutela della conservazione del patrimonio pubblico ed anche come volano per l'economia locale, provata da oltre un decennio dalla compressione degli investimenti.

Tale necessità appare finalmente aver trovato riscontro anche nelle politiche a livello nazionale, che hanno, sia pur con modalità spesso farraginose e poco efficaci, ripreso a finanziare gli interventi di manutenzione straordinaria. Ad esempio, è di pochi giorni fa la notizia che, nel corso della Conferenza Stato Città di giovedì 27 febbraio 2020, l'UPI ha espresso l'intesa sul decreto di riparto delle somme messe a disposizione dalla legge di bilancio per il rifinanziamento del programma straordinario di manutenzione della rete viaria delle Province, operando il riparto delle somme ulteriormente messe a disposizione per complessivi 995 milioni di euro per gli anni 2020-2024."

6.2 Indebitamento.

Riscontro del rispetto, nell'ultimo triennio, dei limiti in materia d'indebitamento come fissati dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL e l'andamento nel triennio.

	Bilancio esercizio		Bilancio esercizio		Bilancio esercizio		Bilancio esercizio	
	n+2 (2016)		n+3 (2017)		n+4 (2018)		n+5 (2019)	
	+/-		+/-		+/-		+/-	
Residuo del debito al 01.01	+		+		+		+	
		89.785.875,46		88.023.512,98		85.561.617,85		82.701.767,63
Nuovi prestiti* (titolo V entrate)		0		0		0		665.982,50
Estinzione mutuo	-	0	-	0	-	14.024,62	-	886.749,84
Prestiti rimborsati	-	1.049.627,69	-	1.060.568,49	-	2.845.825,60	-	3.976.317,68
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)	-	712.734,79	-	1.401.326,64	-	0	-	0
Residuo debito al 31.12	+	88.023.512,98	+	85.561.617,85	+	82.701.767,63	+	78.494.682,61

L'Organo di revisione evidenzia che l'Ente continua la sua politica di riduzione dell'indebitamento, pertanto l'indebitamento al 31/12/2019 si è ridotto ad euro 78.494.682,61 (da conteggi effettuati dei dati comunicati nella colonna relativa al 2019, il residuo debito al 31.12.2019 risulterebbe euro 78.504.682,61), e sarà quindi inferiore di circa 11,5 milioni rispetto al momento della dichiarazione di "predissesto" e comunque in costante riduzione nel tempo.

Nel 2019, è prevista l'accensione di un nuovo mutuo relativo ad una quota di contributo erogato a seguito della partecipazione al Bando POR FESR 2014/2020 per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili degli Enti Locali, relativo all'edificio scolastico IPSIA Bellini - Novara. Infatti, il contributo erogato è composto in parte da una sovvenzione ed in parte da una quota di mutuo agevolato a tasso zero.

Per contro, è stato stabilito di destinare alla riduzione del debito la maggior parte dei proventi derivanti dalla dismissione delle azioni detenute in CIM (Centro Interportuale Merci S.P.A.) come sopra riportato.

In merito alla verifica del rispetto del limite d'indebitamento si riporta la tabella sottostante.

Verifica del rispetto del limite d'indebitamento.

	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Bilancio di previsione
	esercizio n+2	esercizio n+3	esercizio n+4	esercizio n+5
	2016	2017	2018	2019
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	39.172.025,69	56.904.438,44	36.468.475,39	35.065.979,03
Interessi passivi	3.264.231,27 *	3.220.342,56	3.147.133,48	3.075.520,00
Incidenza percentuale	8,33%	5,66%	8,63%	8,77%

* comprende quota interessi per euro 3.172.250,34 iscritta in competenza anno 2017 e relativa a mutui rinegoziati nel 2016.

Infine, l'Organo di revisione comunica che l'Ente non ha mai fatto ricorso a strumenti quali il leasing immobiliare in costruendo o operazioni di project financing, né ha aderito a strumenti di finanza derivata.

6.3 Tributi locali e servizi a domanda individuale.

L'Organo di revisione ribadisce, come già precedentemente esplicitato, che l'Ente incassa quasi esclusivamente tributi indiretti e non gestisce servizi a domanda individuale.

L'Ente si è avvalso già in passato della possibilità di incrementare le aliquote o tariffe dei tributi locali, nella misura massima consentita, limitatamente alla ridotta leva fiscale che è propria del sistema delle entrate provinciali.

Nel periodo considerato è continuata l'attività di sensibilizzazione delle Amministrazioni Comunali in relazione al riversamento del T.E.F.A. (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente) ossia la quota della Tari che i Comuni versano alla Provincia. Nella relazione viene evidenziato che dopo un periodo fortemente critico in cui molti Sindaci del territorio omettevano di fornire anche solo i dati del gettito, si è riusciti a normalizzare quasi del tutto la situazione relativa agli anni fino al 2016. È ora in corso analoga attività per il periodo successivo.

Per gli anni 2015, 2016 e 2017 è stata regolarmente inviata all'Ufficio Territoriale di Governo la certificazione dimostrativa della copertura tariffaria del costo dei servizi, con nota prot. 11743 del 05/04/2016 e con nota prot. 12962 del 11/04/2017, mentre la dichiarazione

2017 è stata caricata sull'apposito applicativo on line nel 2018. Tutte le certificazioni sono negative, in quanto l'Ente non gestisce servizi a domanda individuale.

Con decreto 1/4/2019 il Ministero dell'Interno ha approvato i modelli per la certificazione della dimostrazione del tasso di copertura dei costi di alcuni servizi degli enti locali. Il certificato, anche se totalmente negativo, in quanto l'Ente non gestisce i servizi oggetto dell'indagine, è stato trasmesso con modalità telematica, in data 30/04/2019 con riferimento alle risultanze contabili all'esercizio finanziario 2018.

6.4 Incremento delle entrate correnti e riduzioni delle spese correnti

Le entrate correnti sono in massima parte destinate al versamento del contributo forzoso allo Stato, che è di gran lunga la più cospicua voce di spesa corrente.

Le entrate correnti previste in sede di verifica degli equilibri ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000, per euro 33.709.881,43 relativamente all'anno 2019, risultano inferiori a quelle previste in sede di approvazione del piano di riequilibrio per l'esercizio 2019 (euro 39.110.833,11).

Anche le spese correnti previste in sede di verifica degli equilibri ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000, per euro 31.663.943,96 relativamente all'anno 2019, risultano inferiori a quelle previste in sede di approvazione del piano di riequilibrio per l'esercizio 2019 (euro 36.552.893,72).

La Sezione procederà alla verifica dei dati, in sede di esame della relazione al rendiconto 2019.

Emerge sulla base delle tabelle seguenti, l'andamento positivo nel tempo, superiore in alcuni anni, rispetto alle previsioni del piano pluriennale approvato, degli accertamenti delle entrate correnti e degli impegni di parte corrente, comprese le quote di rimborso dei prestiti.

Tabelle elaborate dalla Sezione - Gestione di competenza

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2018
	Accertamenti = Previsioni Piano	Accertamenti = Previsioni Piano	Previsioni Piano	Accertamenti	Previsioni Piano	Accertamenti
Entrate Titolo I +II+ III	56.904.438,44	36.468.475,39	37.397.079,66	35.065.979,03	38.360.833,12	39.682.575,44
	Impegni = Previsione Piano	Impegni = Previsione Piano	Previsione Piano	Impegni	Previsione Piano	Impegni
Spese Titolo I (Spese Correnti) + Spese rimborso prestiti	50.282.749,19	30.414.741,04	39.487.226,31	35.585.815,29	39.636.540,54	37.610.764,78

Senza considerare gli FPV di entrata e di spesa.

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2018
	Accertamenti = Previsioni Piano	Accertamenti = Previsioni Piano	Previsioni Piano	Accertamenti	Previsioni Piano	Accertamenti
Titolo I (Entrate Tributarie)	19.011.088,75	24.430.176,77	24.520.170,00	22.866.609,34	26.275.783,99	33.761.005,60
Titolo II (Entrate da trasferimenti correnti)	35.983.043,57	9.997.619,93	11.064.200,61	10.761.087,39	10.212.340,08	3.974.178,51
Titolo III (Entrate extratributarie)	1.910.306,12	2.040.678,69	1.812.709,05	1.438.282,30	1.812.709,05	1.947.391,33
Totale	56.904.438,44	36.468.475,39	37.397.079,66	35.065.979,03	38.360.833,12	39.682.575,44

6.5 Spese per il personale

Nel 2019 la dinamica occupazionale è rimasta orientata al criterio del massimo contenimento. Infatti, pur avendo l'Ente recuperato la propria capacità assunzionale a seguito della Legge di Bilancio per il 2018, non è stato dato corso all'assunzione programmata entro il termine dell'esercizio 2018.

Si evidenzia che con nota prot. n. 0000440 del 14/01/2020 del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Direzione Centrale per le Autonomie Locali-pervenuta alla Provincia e a questa Sezione Regionale di Controllo, è stato approvato il "Piano triennale del fabbisogno di personale 2019/2021", il quale prevede le assunzioni di personale come di seguito evidenziate.

Detto controllo è previsto dall'art. 243 bis D. lgs. N. 267/2000 che prevede al comma 8 lett. d) che al fine di assicurare il graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1 TUEL.

Dalla lettura del DUP 2019/2021, a pag. 175, e come anche comunicato dall'Organo di revisione, si rileva che: *"...la Provincia di Novara intende procedere, nel triennio 2019/2021, alla copertura della figura, già vacante, di Dirigente tecnico, in quanto necessaria ai fini del regolare presidio delle attività istituzionali dell'Ente, nonché all'assunzione di n. 2 figure da destinare all'esercizio delle funzioni fondamentali in materia ambientale, di cui una appartenente alla categoria C ed una alla categoria D, nonché di n. 1 istruttore direttivo amministrativo-contabile da destinare al Settore Risorse -Funzione Risorse Economico-finanziarie..."*.

E' stato inoltre previsto di assumere, nel rispetto del limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (art. 1, comma 847 Legge di Bilancio per 2018 (legge n. 205/2017), una figura di categoria D a tempo determinato e parziale, con percentuale pari al 50%, da destinare allo svolgimento delle attività di comunicazione ed informazione proprie dell'Ente, ai sensi dell'art. 18-bis del CCNL del comparto Funzioni Locali sottoscritto in data 21.05.2018.

La spesa di personale dell'Ente ha osservato un sensibile decremento nel corso degli ultimi anni, in parte per effetto di autonome scelte di contenimento operate dall'Amministrazione, in parte a causa del blocco del turnover imposto dalla normativa successiva al 2012, infine, per effetto della Legge n. 56/2014 e del provvedimento regionale di attuazione (L.R. n. 23/2015).

La dimensione organizzativa dell'Ente è sempre stata particolarmente contenuta, anche con riferimento ai parametri indicati per gli enti strutturalmente deficitari.

In base al Decreto del Ministero dell'Interno 10/4/2017, recante i rapporti popolazione/abitanti per il triennio 2017/2019, per le Province in riequilibrio è previsto un rapporto di 1 dipendente ogni 779 abitanti, il che, per la Provincia di Novara, significherebbe avere 475 dipendenti, contro i 104 in servizio.

Nella successiva tabella, viene illustrata, l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti ai fini del rispetto dei limiti di spesa, nonché l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, comma 1 del TUEL.

	Media 2011/2013	Rendiconto 2018
Spesa macroaggregato 101	11.978.705,14	5.233.738,13
Spesa macroaggregato 103	262.452,67	0,00
Irap macroaggregato 102	776.528,37	328.486,07
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	13.017.686,18	5.562.224,20
(-) Componenti escluse (B)	1.538.187,75	0,00
(-) Altre componenti escluse:	0,00	0,00
di cui rinnovi contrattuali	1.538.187,75	0,00
= Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	11.479.498,43	5.562.224,20

L'Organo di revisione comunica che è garantita la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, come richiesto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, nonché la riduzione nei confronti della spesa media dell'ultimo triennio a decorrere dall'anno 2014 e, infine, il rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 riferito al personale in servizio a carico dell'Ente, con esclusione del personale in avvalimento e finanziato dalla Regione Piemonte.

È stato richiesto all'Amministrazione di precisare il numero di assunzioni effettuate e decorrenti dall'esercizio 2019, nonché il costo che verrà sostenuto a bilancio, anche in coerenza con la disciplina legislativa in materia e la relativa sostenibilità della spesa.

La Provincia riferisce che delle quattro assunzioni programmate per il 2019, solo due si sono potute concludere entro fine esercizio, attraverso procedure di mobilità volontaria. Per le altre procedure sono stati indetti concorsi pubblici, attualmente in fase di svolgimento, e sospesi in esecuzione del DPCM 8/3/2020, in relazione alle misure di prevenzione della diffusione del Coronavirus.

Con decorrenza 1/10/2019, sono stati assunti un Istruttore Direttivo Contabile, cat. D1, che è al momento l'unica unità di categoria D in servizio presso la Ragioneria, ed un Istruttore Amministrativo, cat. C2, destinato all'Ufficio Risorse Idriche, da tempo sguarnito di personale. Il costo a carico del bilancio provinciale delle due unità, su base annua, è rispettivamente di euro 47.043,03 ed euro 32.275,37 comprensivi di oneri riflessi e Irap.

Come argomentato dall'Organo di revisione nella risposta fornita, *"si riscontra una sostenibilità finanziaria certa di tali assunzioni, dato che, come dettagliato nel piano di riassetto incluso nel DUP 2019/2021, la capacità assunzionale "pura" dell'Ente ai sensi*

dell'art.1, comma 845 della Legge n. 205/2017, considerando le sole cessazioni intervenute nel 2018, sarebbe stata di euro 294.882,01. Le assunzioni programmate erano state contenute nella minore somma di euro 206.919,55 in applicazione dell'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2012, ora abrogato, che disponeva per le Province il rispetto del tetto massimo del 50% delle dotazioni organiche in essere all'8/4/2014.

Anche la figura di categoria D a tempo determinato e parziale del 50%, da destinare alle attività di comunicazione ed informazione proprie dell'Ente, ai sensi dell'art. 18-bis del CCNL del comparto EELL del 21/5/2018, è stata assunta nel 2019.

Il costo su base annua sarà di euro 19.358,63 ed è coerente con la disciplina legislativa in materia, in quanto il costo di tale figura, che peraltro esula dai limiti di spesa previsti per il personale a tempo determinato, rientra largamente nel 50% della spesa sostenuta a tale titolo nel 2009, pari ad euro 115.660,33 ed è quindi sostenibile, non essendo prevista la copertura di posti a tempo determinato."

6.6 Contrattazione integrativa

Le risorse comunicate dall'Ente e destinate alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

Comparto

	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Costituzione
	2016	2017	2018	2019
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	€ 1.337.260,91	€ 1.337.260,91	€ 648.455,00	€ 678.705,48
Risorse variabili	€ 94.205,39	€ 88.242,66	€ 158.341,00	€ 125.973,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, comma 2-bis	-€ 549.955,43	-€ 559.465,82	€ 0,00	-€ 46.275,00
Totale FONDO	€ 881.510,87	€ 866.037,75	€ 806.796,00	€ 758.403,48
Risorse escluse dal limite di cui all'art. 9, comma 2 bis (economie fondo anno precedente art. 17, comma 5 CCNL 1/4/1999, quote per la progettazione art. 15, comma 2, lett. k) CCNL 1/4/1999)	€ 94.205,39	€ 42.920,82	€ 155.637,00	€ 105.164,00

Dirigenza

	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Costituzione
	2016	2017	2018	2019
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	€ 671.666,54	€ 674.513,02	€ 674.513,02	€ 675.845,10
Risorse variabili	€ 15.768,38	€ 2.876,04		
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, comma 2-bis	-€ 435.912,76	-€ 438.759,24	-€ 452.466,89	-€ 452.466,89
Totale FONDO	€ 251.522,16	€ 238.629,82	€ 222.046,13	€ 223.378,21

La contrattazione integrativa si è conclusa entro il 31/12/2019, il contratto decentrato del personale delle categorie ed il verbale di concertazione dell'area della dirigenza sono stati sottoscritti, pubblicati sul sito dell'Ente e comunicati all'Aran.

6.7 Organismi partecipati

Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 40 del 23.12.2019, l'Ente ha proceduto alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D. Lgs. n. 175/2016.

Con decreto presidenziale n. 131 del 01/08/2019, ai sensi dell'art. 11 bis del D.Lgs. n. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, è stata effettuata l'individuazione degli enti, aziende e società componenti il gruppo amministrazione pubblica e degli enti, aziende e società da ricomprendere nell'area di consolidamento e con deliberazione del consiglio provinciale n. 28 del 3.10.2019 è stato approvato il bilancio consolidato per l'esercizio 2018.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica risulta, quindi, così individuato:

Società partecipate:

- Distretto Turistico dei Laghi S.c.r.l.
- A.T.L. - Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara S.c. a r.l.

Enti strumentali controllati:

- Fondazione Novara Sviluppo.

Enti strumentali partecipati:

- Consorzio IBIS – Innovative Bio-based and Sustainable Products and Processes.
- Consorzio per il Sistema Informativo – CSI Piemonte.
- Agenzia per la Mobilità Piemontese.
- Fondazione Castello Visconteo Sforzesco.
- Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile - Aerospazio/Meccatronica.

Gli Enti, aziende e le società che sono state ricomprese nell'Area di Consolidamento, in considerazione dei parametri di rilevanza fissati, sono i seguenti:

Enti strumentali controllati:

- Fondazione Novara Sviluppo.

Enti strumentali partecipati:

- Consorzio per il Sistema Informativo – CSI Piemonte.
- Agenzia per la Mobilità Piemontese.
- Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile - Aerospazio/Meccatronica.

Sono state escluse dal Gruppo Amministrazione Pubblica le seguenti società:

- Centro Interportuale Merci CIM S.P.A.

Si evidenzia che nel corso della precedente adunanza (deliberazione n. 114/2019/SRCPIE/PRSP) è stato comunicato che il procedimento di dismissione dell'asset della società si è concluso: in data 11 ottobre 2019 l'Amministrazione Provinciale ha sottoscritto la girata azionaria in favore di Hupac Intermodal S.A. che era già stata a suo tempo azionista della società ed ha esercitato, in sede procedimentale, il diritto di opzione rispetto alle azioni possedute dalla Provincia. Detta entrata di euro 961.077,16 trova evidenza nel bilancio dell'ente e risulta destinata come argomentato nel paragrafo 4 della presente deliberazione.

- S.A.I.A. Società Aree Industriali Artigianali S.P.A. esclusa in quanto la partecipazione della Provincia è inferiore al 20% e la società è in concordato preventivo (si veda in merito quanto già evidenziato con la deliberazione n. 114/2019/SRCPIE/PRSP).

L'Ente precisa che non ha società alle quali vengono affidati servizi pubblici locali, tutte le partecipazioni detenute nel periodo sono relative a quote di esiguo valore.

La Provincia ha specificato che la quota di partecipazione dell'Ente nelle società partecipate è talmente ridotta da essere incompatibile con un programma di riduzione, tanto più che l'Ente non effettua conferimenti a tali società, se si eccettua il pagamento della quota associativa, ove dovuta.

6.8 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

L'Ente ha precisato che con l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, gli incarichi di presidente della provincia, di consigliere provinciale e di componente dell'assemblea dei sindaci sono esercitati a titolo gratuito. Vengono quindi meno le corrispondenti voci di spesa.

Restano a carico della Provincia solo gli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori, relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi di cui agli articoli 80, 84, 85 e 86 del T.U. In merito è stato ipotizzato un impegno annuo complessivo di circa 50.000,00 euro. L'aleatorietà della previsione è connessa soprattutto alla quantificazione degli eventuali oneri previdenziali e rimborsi per permessi retribuiti che possono variare anche di molto, a seconda della retribuzione del lavoratore che esercita il mandato politico.

6.9 Debiti di funzionamento

L'Ente non ha debiti di funzionamento, avendo nel tempo provveduto con regolarità al pagamento delle fatture, né esiste debito da contenzioso.

Rispetto ai tempi di pagamento ha provveduto alla pubblicazione del dato ponderato relativo ai tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014 (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti – pubblicato sulla G.U n. 265 del 14/11/2014).

Nell'esercizio finanziario 2018 l'indicatore annuale complessivo dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture è -7.04, secondo quanto ricavabile dalla Piattaforma dei Crediti commerciali (PCC). Significa, pertanto, che l'Ente paga mediamente in anticipo i suoi debiti commerciali.

L'indicatore è così calcolato: somma dei giorni effettivi (compresi i festivi) intercorrenti tra la data di scadenza della fattura elettronica e la data di pagamento, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo per contratti, comunque denominati, che comportano la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo, moltiplicato per la somma da pagare entro il termine contrattuale o legale di pagamento (compreso imposte e oneri indicati nella fattura o richiesta equivalente di pagamento), diviso per la somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Nei primi mesi del 2019, gli indicatori trimestrali di tempestività dei pagamenti sono stati i seguenti:

1° trimestre 2019: -8,69;

2° trimestre 2019: -8,33.

Risulta inoltre dal sito istituzionale dell'ente relativamente al secondo semestre dell'anno 2019:

3° trimestre 2019: -4,25;

4° trimestre 2019: -14,41.

Il dato è stato desunto dal sistema Informativo della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si rappresenta al riguardo che la direttiva europea , recepita con il d.lgs n. 231 del 2002, successivamente modificato dal d.lgs. 192 del 2012, stabiliscono che, in caso di violazione dei termini di pagamento, la pubblica amministrazione è obbligata a corrispondere interessi moratori nella misura di 8 punti percentuali superiori al saggio legale e che l'indicatore di tempestività dei pagamenti, sia da calcolare e pubblicare a cadenza trimestrale ed annuale (entro la fine del mese successivo alla scadenza di ciascun periodo). Per la determinazione di tale indicatore si fa riferimento agli artt. 9 e 10 del Dpcm 22 settembre 2014 che ne prevede il calcolo come tempo medio dei pagamenti delle transazioni commerciali rispetto al termine di 30 giorni. A tal fine è stato creato un sistema di monitoraggio accentrato dei pagamenti delle fatture da parte delle pubbliche amministrazioni attraverso la Piattaforma elettronica per i crediti commerciali (PCC).

6.10 Revisione dei residui

L'Ente ha effettuato la revisione ordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio, finalizzata alla redazione del rendiconto 2018, acquisendo le attestazioni da parte dei dirigenti competenti in riferimento alle entrate e spese di rispettiva pertinenza, al fine di valutare la necessità o meno di conservarli in bilancio.

L'importo dei residui conservati è notevolmente diminuito rispetto all'esercizio precedente. In particolare, l'Ente intende proseguire nell'opera di sensibilizzazione di tutti gli Uffici al fine di curare puntualmente le procedure di riscossione e di pagamento degli importi più risalenti.

Molte delle somme conservate sono relative a trasferimenti regionali, anche di parte corrente (es. finanziamento della Funzione istruzione e libera scelta educativa) e sulla loro esigibilità non ci sono dubbi nell'an o nel quantum, anche se le tempistiche restano legate alle procedure regionali ed alla loro disponibilità di cassa.

Residui attivi

	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE	
	2017	2018*
Entrate TIT. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.708.359,02	0,00
Entrate TIT. 2 Trasferimenti correnti	5.428.972,37	1.752.963,19
Entrate TIT. 3 Entrate extratributarie	98.443,64	96.773,90
Entrate TIT. 4 Entrate in conto capitale	3.307.924,77	1.756.770,08
Entrate TIT. 5 Entrate da riduzione di attività Finanziarie	0,00	0,00
Entrate TIT. 6 Accensione di prestiti	6.517.993,51	4.019.970,84
Entrate TIT. 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.357.564,12	1.384.623,75
Totale	19.419.257,43	9.011.101,76

*Fonte: BDAP (Banca dati amministrazioni pubbliche)

Residui passivi

	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE	
	2017	2018*
Spese TIT. 1 Spese correnti	13.624.666,09	5.858.756,64
Spese TIT. 2 Spese in conto capitale	3.801.715,70	2.965.523,37
Spese TIT. 4 Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Spese TIT. 7 Spese per conto di terzi e partite di giro	1.734.740,20	3.386.572,32
Totale	19.161.121,99	12.210.852,33

*Fonte: BDAP (Banca dati amministrazioni pubbliche)

In entrambe le tabelle si rileva un decremento significativo dei residui sia attivi che passivi rispetto alla gestione 2017.

6.11 Dismissione immobili e beni dell'Ente

Il DUP 2019/2021, prevede un ampio piano di dismissioni immobiliari. Tuttavia, non sono state inserite al momento specifiche poste in bilancio, riservandosi di effettuare le opportune variazioni successivamente.

Si è richiesto all'Ente di specificare la tipologia e l'importo delle dismissioni realizzate nell'esercizio 2019. La Provincia ha riferito che *"la scelta di non valorizzare in bilancio le dismissioni immobiliari è stata una valutazione di tipo prudenziale, in considerazione del fatto che i bandi per la vendita dei cespiti sono andati sistematicamente deserti. Infatti, nel 2019 non è stato possibile realizzare alcuna alienazione, se non quella -di cui si è più volte detto- delle azioni CIM ed alcune dismissioni di veicoli obsoleti, di importo bagattellare.*

Ciò può essere imputato all'attuale stagnazione del mercato immobiliare ed anche alla tipologia di beni offerta, scarsamente appetibile per la maggior parte degli acquirenti.

Con determinazione n. 137 del 27/01/2020 si è nuovamente provveduto ad approvare e pubblicare i bandi per l'alienazione degli immobili individuati nel DUP, mediante asta pubblica, con il metodo delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo base di gara, con esclusione delle offerte pari od in ribasso rispetto alla base d'asta, ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76, I° II° e III° comma del R.D. n. 827."

7. Considerazioni conclusive

Dall'analisi sin qui svolta e dal contraddittorio cartolare instaurato con l'Ente la situazione dello stato di attuazione è senza dubbio più che soddisfacente.

Come già accennato e meglio esplicitato nel paragrafo 4 della presente, si evidenzia la possibilità prevista dall'art. 243 quater, comma 7 bis D.Lgs. n. 267/2000 in base alla quale *"qualora, durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo. Tale proposta, corredata del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Si applicano i commi 3, 4 e 5."*

Il legislatore ha rimesso all'ente locale la valutazione in merito all'opportunità di ricorrere o meno a detta procedura e l'ente a tutt'oggi non ha ritenuto di avvalersi di detta facoltà.

P.Q.M.

La Sezione Regionale di controllo per il Piemonte prende atto del raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio pluriennale della Provincia di Novara;

INVITA

lo stesso Ente a considerare i rilievi sopra formulati quali emergono dall'esame della relazione sul Rendiconto 2018 ed avverte che le attività attuate e le misure adottate continueranno a formare oggetto di costante monitoraggio.

DISPONE


Che la presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio provinciale nella persona del suo Presidente, al Presidente della Provincia ed all'Organo di revisione economico-finanziaria della Provincia di Novara.

Si rammenta, infine, l'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella camera di consiglio del 7 aprile 2020.

IL RELATORE

Dott.ssa Stefania Calcari



IL PRESIDENTE

Dott.ssa Maria Teresa Polito



Depositato in Segreteria il **14/04/2020**

IL FUNZIONARIO PREPOSTO

Nicola MENDOZZA

